

МИНИСТЕРСТВО НА ОБРАЗОВАНИЕТО И НАУКАТА

**ДЪРЖАВЕН ЗРЕЛОСТЕН ИЗПИТ ПО
ИТАЛИАНСКИ ЕЗИК**

20.05.2016 г.

ВАРИАНТ 1

Ползва се само от учителя-консултант при необходимост!

I. PROVA DI COMPrensIONE DI TESTI ORALI

TESTO N. 1

Prima di iniziare il lavoro: leggere attentamente le affermazioni. (2 min)

Ascoltare una volta il testo senza scrivere.

Segnare con una X l'affermazione corretta nel foglio delle risposte. (3 min)

*Ascoltare il testo una seconda volta, completare le risposte e correggere se necessario.
(2 min)*

Ci sono persone che non prenderebbero mai un treno o un aereo il giorno 13 del mese (soprattutto se cade di venerdì), all'albergo, se gli propongono la camera numero 13, queste persone la rifiutano e chiedono di essere messe in un'altra camera. Rifiutano addirittura di dormire in qualsiasi camera che si trovi al tredicesimo piano – tant'è vero che, se ci badate, vi accorgete che in tanti alberghi il tredicesimo piano non esiste nemmeno. Furbi, i proprietari di quegli alberghi hanno semplicemente fatto sparire il numero tredici dalle targhette, per far contenti gli ospiti superstiziosi. Il buffo è, poi, che tante altre persone sono invece convintissime del contrario. Pensano cioè che il numero 13 porti fortuna; portano al braccialetto un ciondolino d'oro col numero tredici, e desiderano sposarsi il 13 del mese... Le superstizioni legate ai cosiddetti numeri "porta fortuna" o "porta sfortuna" sono comunissime, e variano da un Paese all'altro, magari anche fra una regione e l'altra dello stesso Paese. Se i numeri 13, 17, o 66 sono considerati come "fortunati" da qualche parte, potete esser sicuri che c'è chi li crede "sfortunati" da qualche altra parte. Si potrebbe pensare che nel mondo moderno più nessuno creda all'idea che un numero possa portare fortuna o sfortuna. Ma non è affatto vero e lo mostra un sondaggio tra gli abitanti dei Paesi dell'Unione Europea in cui la risposta "Ci credo" danno un numero elevato di cittadini europei.

TESTO N. 2

Prima di iniziare il lavoro: leggere attentamente le affermazioni. (1 min)

Ascoltare una volta il testo senza scrivere.

Segnare con una X l'affermazione corretta nel foglio delle risposte. (3 min)

Ascoltare il testo una seconda volta, completare le risposte e correggere se necessario.

(1 min)

Secondo la tradizione popolare, gli ultimi tre giorni di gennaio coincidono con i tre giorni più freddi dell'anno che se per noi, abituati al caldo tepore degli impianti di riscaldamento, non dicono più di tanto; per i nostri vecchi, che dovevano convivere con inverni gelidi e poco calore in casa, erano giorni speciali. Ma quali sono le origini della locuzione "giorni della Merla"; giorni in cui il grigio e il buio sono ancora più forti della luce? Una leggenda spiega l'origine della locuzione "giorni della merla" come se si trattasse di una favola. I suoi personaggi sono una merla completamente bianca e il mese di gennaio, freddo e gelido. Gennaio era un mese un po' antipatico, che si divertiva a ricoprire il terreno di neve e gelo, non appena la merla si decideva a mettere il becco fuori dalla tana per cercare del cibo. Stanca di questi scherzi, un anno la merla decise di raccogliere molto cibo, in modo da resistere per un mese intero chiusa nella sua tana. Gennaio, allora, che fino a quel momento durava solo 28 giorni, si arrabbiò e, per punire la merla, aggiunse 3 giorni al suo mese e fece scendere sulla terra il freddo, accompagnato da neve e vento. Sorpresa, la merla si trovò un rifugio in un camino e, finiti i tre giorni, uscì tutta nera. Da allora Gennaio ha sempre trentuno giorni e i merli hanno le piume nere.

TESTO N. 3

Prima di iniziare il lavoro: leggere attentamente le affermazioni. (1 min)

Ascoltare una volta il testo senza scrivere.

Segnare con una X l'affermazione corretta nel foglio delle risposte. (3 min)

Ascoltare il testo una seconda volta, completare le risposte e correggere se necessario.

(1 min)

Lo sappiamo che proprio non si dovrebbe fare, ma ci sono notizie che fanno sorridere. E spesso arrivano dalla cronaca, scene che potrebbero appartenere al genere cinematografico comico e che invece sono vere. Ieri a Palermo, per esempio, un autista di un bus si è imbattuto in una coppia di ladri gentili. Certo, prima gli hanno puntato la pistola minacciandolo, lui spaventato ha subito dato il portafogli, facendo notare loro che, però, di soldi nel portafogli non ce n'erano. Solo documenti e che poi era difficile rifarli. I due non si sono arrabbiati, si sono scusati, hanno restituito il portafogli e lo hanno pure salutato. L'autista essendo al lavoro la denuncia la doveva fare, ma forse gli sarà un po' dispiaciuto incolpare la coppia di ladri gentili alla polizia. E poi la notizia di ieri, che farà anche sorridere ma forse di una risata amara. Questa volta un ragazzino di 13 anni che dopo aver litigato con l'insegnante di italiano brucia quella che lui credeva fosse la sua auto. Ma ha sbagliato macchina e ad andare in cenere è stata la vettura del preside della scuola.